



“Con l’Europa investiamo nel vostro futuro”



LICEO GINNASIO STATALE "BENEDETTO CAIROLI"
 CON ANNESSA SEZIONE DI LICEO SCIENTIFICO E LICEO DELLE SCIENZE UMANE
 Via Cairoli, 27 - 27029 VIGEVANO Tel. 0381/84215 - C.F. 85005040184
 Nome Ufficio: **Uff_eFatturaPA** Codice Univoco Ufficio: **UF0TUP**
 E-mail: PVPC010006@istruzione.it - Sito web: <http://www.liceocairolis.it>
 P.E.C. pvpc010006@pec.istruzione.it

Circolare n. 343

Al personale docente
 Alla bacheca

Oggetto: indicazioni per la didattica a distanza

Occorre richiamare l’attenzione su un quadro normativo che si sta delineando in modo sempre più definito e per questo, oltre a ricordare quanto espresso nelle circolari interne 330, 336, 338, si deve richiamare quanto espresso nelle note ministeriali n. 278 e 279 rispettivamente del 6 dell’8 marzo 2020 in cui si precisa quanto segue.

Il Dirigente Scolastico deve organizzare l’attività didattica a distanza per tutelare il diritto costituzionalmente garantito all’istruzione e deve favorire l’utilizzo di tutti gli strumenti per favorire il più possibile la continuità nell’azione didattica.

Per la pianificazione delle attività di programmazione didattica di queste settimane occorre, quale opportuna premessa, rilevare che:

- La didattica a distanza è sostanzialmente diventata obbligatoria e sostitutiva delle lezioni in presenza, e ciò è desumibile dall’inciso di cui all’art. 1 lettera g) del DPCM 4 marzo 2020, trasfuso poi nell’art.2 lettera m) del DPCM 8 marzo 2020, in base al quale “i dirigenti scolastici *attivano*, per tutta la durata delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità”. La didattica a distanza trova pertanto diretta copertura nella fonte normativa.
- Si è delineata una situazione “anomala” non riconducibile a fattispecie usuali e descrivibile come “sospensione delle attività didattiche in *presenza*” con conseguente attivazione di attività didattiche a distanza che coinvolgono *tutte* le discipline.
- La nota ministeriale n.279, recita: “le istituzioni scolastiche e i loro docenti stanno intraprendendo una varietà di iniziative, che vanno dalla mera trasmissione di materiali (*da abbandonarsi progressivamente, in quanto non assimilabile a didattica a distanza*), alla registrazione delle lezioni, all’utilizzo di piattaforme per la didattica a distanza, *presso l’istituzione scolastica, presso il domicilio o altre strutture*”. Si chiarisce, quindi, quello che potremmo definire il **livello minimo essenziale di didattica a distanza**, che non può ridursi alla mera trasmissione di materiali. È necessaria, in buona sostanza, un’interazione tramite la varietà degli strumenti di comunicazione oggi disponibili.
- Gli insegnanti sono a tutti gli effetti in servizio e quindi devono fornire la prestazione professionale.
- I docenti che non avessero strumentazioni tecnologiche a casa possono utilizzare, come già sottolineato, le postazioni presenti a scuola e possono avvalersi della consulenza dell’animatore digitale Prof. Marco Colli e dell’Assistente Tecnico Stefano Tudisco.

Pur comprendendo che materie differenti si prestano in maniera diversa alla formazione a distanza, occorre richiamare alcune indicazioni operative al fine di organizzare al meglio le attività.

Tipologia attività di formazione a distanza

- mera trasmissione di materiali e compiti (da abbandonarsi progressivamente, in quanto, da sola, non assimilabile alla didattica a distanza)
- registrazione delle lezioni sia in sincrono (durante gli incontri di MEET) sia in asincrono, prodotte dal solo docente. Entrambe le soluzioni sono interessanti in quanto l'allievo può riascoltarle e fruirne secondo i suoi bisogni, tuttavia quelle in modalità asincrona poco stimolanti e completamente mancanti di aspetti fondamentali che favoriscono l'apprendimento ovvero il contesto classe e l'interattività con compagni e docenti. Si chiede comunque di evitare lunghe e dispersive registrazioni.
- utilizzo di piattaforme per la didattica a distanza privilegiando l'utilizzo di Google Classroom per favorire l'omogeneità di soluzioni tecnologiche.
- videolezioni, privilegiando l'utilizzo di Google MEET per favorire l'omogeneità di soluzioni tecnologiche. Quest'ultima forma è necessaria in quanto l'azione didattica, per essere efficace, deve garantire l'interattività e il contatto a distanza. La videolezione con partecipazione degli allievi è l'unico strumento che, a tutti gli effetti, consente di mantenere l'assetto del gruppo-classe.

Organizzazione delle attività

Visto il prolungarsi della sospensione, si deve richiamare l'attenzione sulla necessità di programmare le attività per evitare sovrapposizioni e sovraccarichi di uso del video. Va infatti rilevato che i ragazzi sono, come gli adulti, sottoposti allo stravolgimento delle abitudini per l'assenza della dimensione comunitaria e relazionale del gruppo classe. Occorre quindi favorire forme di contatto almeno virtuale.

Si chiede ai docenti di:

- Inserire le attività in agenda
- Firmare il registro elettronico quando effettuano le videolezioni con GOOGLE MEET e indicare gli argomenti svolti come se fosse a tutti gli effetti una lezione. In questo caso la firma ha valore legale in quanto il sistema Google MEET registra la presenza in diretta che è quindi verificabile digitalmente
- Segnare le assenze nel registro elettronico, pur ricordando a tutti che le assenze non saranno poi conteggiate nel monte ore complessivo
- Programmare le videolezioni rispettando il proprio orario di classe, oppure concordare con i colleghi eventuali scambi (eventuali videolezioni al pomeriggio devono essere concordate con la classe)
- Tenere videolezioni sincrone in tutte le materie della propria cattedra
- Pianificare le attività didattiche in modo da evitare un sovraccarico di videolezioni sincrone; una buona progettazione potrebbe prevedere la metà del proprio orario didattico in videolezioni, non tralasciando però di assegnare lavoro da svolgere ed eventualmente discutere in seguito insieme. Le videolezioni in asincrono, registrate senza la partecipazione degli studenti, non dovrebbero superare i 20 minuti. Le attività interattive online, viceversa, richiedono tempi più distesi ma alternati a frequenti pause di distensione attraverso il dialogo.

Le videolezioni non devono essere necessariamente di un'ora.

Valutazione degli apprendimenti

La nota n.279 recita: "Si ricorda che la normativa vigente (Dpr 122/2009, D.lgs 62/2017), al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istruire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa". Pertanto si lascia ai docenti la possibilità di utilizzare strumenti di valutazione degli apprendimenti a distanza, invitandoli però a considerare con attenzione le modalità didattico-operative proposte.

È un tema sicuramente delicato, da maneggiare con cura. Le valutazioni assegnate saranno poi soppesate al rientro dai vari consigli di classe, cui spetterà comunque una complessiva valutazione dell'esperienza.

Personalmente ringrazio tutti per lo sforzo che state facendo per sostituire le lezioni tradizionali in un periodo di straordinaria complessità e drammaticità in cui vengono a mancare momenti di confronto e coordinamento. Non è facile orientarsi, essere coerenti e uniformi ed è richiesta flessibilità di pensiero in un momento così instabile e in continuo e rapido mutamento. Sicuramente complicato progettare la didattica nell'incertezza e nella precarietà, tuttavia occorre farlo. Sono consapevole che la didattica in presenza è altro, è relazione, è confronto, è comunità, è scuola. Non è sostituibile.

Vigevano, 13 marzo 2020

Il Dirigente Scolastico
(prof. Alberto PANZARASA)